



ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

"Francesco Da Collo" – TVIS021001

LICEO LINGUISTICO
TVPC021018

ISTITUTO TECNICO – SETTORE ECONOMICO
INDIRIZZO TURISMO
TVTN021015



PIANO PER L'INCLUSIONE

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66

D. Lgs. 7 agosto 2019, n. 96

Circolare ministeriale n. 8, prot. 561, del 6 marzo 2013

ANNO SCOLASTICO 2021 – 2022

I decreti emanati in attuazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107, hanno parzialmente riformato procedure e documentazioni che le Istituzioni scolastiche devono adottare per assicurare la piena inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare se in presenza di certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/1992. Il decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 ha previsto ulteriori misure ed adempimenti in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. 66/2017.

L'articolo 8 del Decreto 66/ 2017 dispone quanto riportato di seguito: "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica".

Ai sensi della citata disposizione, il presente documento, redatto ed approvato dal Collegio dei docenti dell'Istituto "Francesco da Collo" di Conegliano, definisce le modalità di:

- progettazione didattica e di programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica;
- superamento delle barriere ed individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- utilizzo coordinato delle risorse a disposizione dell'Istituto per assicurare il successo formativo delle studentesse e degli studenti, secondo quanto previsto dai principi dell'inclusione scolastica.

Le azioni e gli interventi riguardano:

- l'individuazione ed il monitoraggio dei bisogni educativi speciali che possono presentare, in qualsiasi momento della vita ed anche temporaneamente, gli alunni che frequentano l'Istituto;
- la formazione del personale docente e non docente;
- le risorse strumentali ed i sussidi a disposizione;
- gli organi preposti all'inclusione scolastica.

La finalità che la Dirigenza ed il Collegio dei docenti si prefiggono è la creazione di un ambiente accogliente, attento e sensibile alle necessità degli allievi, per rendere possibile l'apprendimento ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare, partendo dall'analisi dei bisogni realmente riscontrati nei discenti, la comunità educante dell'Istituto ha predisposto un protocollo di intervento da attuare per accompagnare nel processo formativo gli studenti non italofofoni.

Le figure e gli organi principalmente coinvolti nel processo di inclusione sono:

- Il Dirigente Scolastico
che ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.
- Il Collegio dei docenti
che provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto ed individuando le azioni che promuovano l'inclusione.
- Il Consiglio di classe
che definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. E' compito del Consiglio

di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, in particolare:

per gli alunni diversamente abili, elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno; per gli alunni con DSA elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione;

per gli alunni con particolari situazioni di bisogno e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). In tale caso motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte collegialmente sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il Piano Didattico Personalizzato, prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente, ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Durante l'anno scolastico, i docenti del Consiglio di Classe verificano ed eventualmente modificano quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

- Il gruppo di lavoro operativo

Convocato almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, è composto dai docenti del consiglio di classe, dai genitori dell'alunno o da chi ne esercita la responsabilità genitoriale, da figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con i docenti e la famiglia. In seguito all'emanazione del D.M. 28/12/2020, spetta a questo organo formulare e presentare la richiesta delle ore di sostegno per l'alunno/a, indicandola nel verbale dell'incontro stesso.

- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Costituito dai docenti per il Sostegno e dal docente referente per l'Inclusione di Istituto, è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato ed è integrato da un rappresentante dei genitori, degli studenti e delle Associazioni o Enti locali che si occupano di interventi per disabili. Collaborando con la rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali, mette a punto azioni di sistema, quali la formazione, il tutoraggio, i progetti di prevenzione, la verifica ed il monitoraggio, etc.

Il GLI rileva gli alunni con BES presenti nella scuola, coordina e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; fornisce confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; verifica il livello di inclusività della scuola; elabora il Piano per l'Inclusione, poi approvato dal Collegio dei Docenti.

- Docente referente per l'inclusione scolastica

nominato dal Dirigente Scolastico, coordina le risorse dell'Istituto e verifica l'attuazione del Piano dell'Inclusione, sensibilizza alla rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, partecipa ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Veneto, MIUR, Enti ed organismi accreditati; organizza, previo accordo con la Dirigenza, incontri e riunioni necessari alla completa attuazione dell'inclusione scolastica.

SEZIONE A - RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992					
	SEDI1	SEDE 2	SEDE 3	SEDE 4	TOTALE
Distribuzione negli indirizzi:					
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - Ind. Turistico	2				2
LICEO LINGUISTICO	2				2
Totale ISTITUTO					4
	SEDE 1	SEDE 2	SEDE 3	SEDE 4	TOTALE
Psicofisici	4				4
Vista	0				0
Udito	0				0
Totale Sede					4
Alunni con gravità ai sensi dell'art.3 c.III Legge	2				2

104/1992					
PEI curriculare	2				2
PEI differenziato	0				0
Distribuzione negli indirizzi:					
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - Ind. Turistico	0				0
LICEO LINGUISTICO	0				0
Note:					

SEZIONE B - RISORSE E PROGETTUALITÀ

Alunni con DSA (L.170/2010)					
	SEDE 1	SEDE 2	SEDE 3	SEDE 4	TOTALE
Totale sede					8
Distribuzione negli indirizzi:					
ISTITUTI TECNICO ECONOMICO – Ind. Turistico	8				8
LICEO LINGUISTICO	0				0
Note:					

Alunni con altri BES (D.M.27/12/2012)					
	SEDE 1	SEDE 2	SEDE 3	SEDE 4	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione	5				5
Individuati senza diagnosi/relazione	14				14
Totale sede	19				19
Distribuzione negli indirizzi:					
ISTITUTI TECNICO ECONOMICO – Ind. Turistico	11				11
LICEO LINGUISTICO	8				8
Note:					

*** Distribuzione						
	SEDE1	SEDE2	SEDE3	SEDE4	TOTALE	Con PDP
alunni con cittadinanza non italiana	100				100	3
alunni adottati						
alunni in affido						
alunni in istruzione domiciliare						
altro:						
scuola in ospedale						

RISORSE PROFESSIONALI	Totale
Docenti per le attività di sostegno ...	2
... di cui specializzati	2
Docenti organico potenziato	29
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	0
Facilitatori della Comunicazione	0

Personale ATA incaricati per l'assistenza	
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori Centro Informazione Consulenza\Spazio-Ascolto	
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)Psicologa	
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi miglioramento: la collaborazione con esperti che forniscono consulenze e proposte di interventi didattici è fondamentale sostenuta e valorizzata dall'Istituto. Anche il servizio di sostegno psicologico ed il C.I.C., presenti in Istituto sono validi punti di riferimento e si sono rivelati negli anni preziosi collaboratori per docenti, studenti e genitori</p>	

GRUPPI DI LAVORO
<p>Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): composto dal Dirigente Scolastico, Docenti per il Sostegno, Docente referente per l'Inclusione, Docenti specializzati, con eventuale partecipazione di un rappresentante di Enti ed Associazioni del territorio che si occupano di disabilità.</p>
<p>Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):</p> <p>Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di consulenza per la verifica della continuità delle azioni sul territorio, per l'orientamento e i percorsi integrati scuola-territorio-lavoro.</p> <p>Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR; riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.</p>

RISORSE - MATERIALI
<p>Accessibilità non ci sono barriere architettoniche; è presente l'ascensore</p>
<p>Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità: alto</p>
<p>Spazi attrezzati: 4 bagni</p>
<p>Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...): aule, biblioteca e aula magna dotate di computer e LIM o videoproiettore; n. 2 laboratori di informatica; laboratorio mobile con tablet</p>
<p>Altro:</p>

COLLABORAZIONI
<p>se con CTS (tipologia e progettualità): SI' - collaborazione per formazione ed aggiornamento dei docenti</p>
<p>se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità) SI' - collaborazione per formazione ed aggiornamento dei docenti</p>
<p>se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, Cooperative, Aziende, ...](tipologia e progettualità) anche con specifico riferimento ASL): SI' - coinvolgimento dell'Equipe socio-sanitaria per la redazione del PEI e per la sua</p>

verifica in itinere E' punto di forza la collaborazione con le famiglie e con il personale dell'ASL o di altri Enti, operanti sul territorio, per il sostegno alle varie forme di disabilità o disagio.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	docenti partecipanti Totale
Il nuovo PEI: seminario a cura del MIUR	2
Formazione programmata e percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio o in atto:	
aggiornamenti proposti dalla Rete	2
<p>Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare i punti di forza, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati: I docenti hanno partecipato a corsi di formazione ed aggiornamento, anche autonomamente ed online. I corsi attivati dalla Rete sono validi, ma spesso concomitanti con altri percorsi formativi attuati dall'Ufficio scolastico; le ore dedicate sono a volte insufficienti, per cui i docenti approfondiscono le tematiche reperendo materiali e sussidi in modo autonomo. E' avvertita l'esigenza di approfondire le tematiche legate all'inclusione, specialmente in riferimento ai disturbi del comportamento, sempre più frequenti. In Istituto sono presenti dei docenti specializzati per il Sostegno, che fungono da referenti a colleghi e genitori e che provvedono a curare con responsabilità la propria formazione ed il continuo aggiornamento.</p>	

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF
Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF: illustrazione delle strategie adottate a livello di Istituto e di Consigli di Classe per favorire il migliore inserimento possibile degli alunni con bisogni educativi speciali e il pieno sviluppo delle loro capacità; elenco degli atti e dei documenti predisposti per la personalizzazione della didattica; presentazione delle risorse predisposte per l'inclusione.
Progetti per l'inclusione nel PTOF (anche con specifico riguardo alla dimensione dell'orientamento):
1. Attività didattiche utilizzando metodologie inclusive
2. Promozione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto; sensibilizzazione al problema della disabilità in un'ottica di valorizzazione delle risorse e dei limiti di ciascuno, anche con percorsi inseriti nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione civica.
VALUTAZIONE DIDATTICA Nei PEI e PDP, redatti dai C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici ed i criteri di valutazione adottati.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione

SEZIONE C * - OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

<p>Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peertutoring, ...): attivazione di percorsi di peer education e peer tutoring; conduzione di UdA utilizzando metodologie didattiche inclusive</p>
<p>Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:</p>

<p>AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE</p>
<p>Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Feedback da parte dei genitori durante i colloqui scuola-famiglia
<p>Soggetti coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Docenti, genitori, studenti
<p>Tempi: intero anno scolastico</p>
<p>Esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Positivi riscontri sono pervenuti dalle famiglie, sia per la qualità dell'offerta formativa, sia per la collaborazione con i docenti, sia per gli sussidi alla didattica fruibili dagli alunni
<p>Bisogni rilevati/Priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le forme di collaborazione con famigliari ed esperti; • Potenziare i percorsi di educazione all'inclusione; • Incrementare la qualità e la quantità della formazione del personale docente

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
<p>Consolidare competenze e conoscenze degli alunni; migliorare la collaborazione tra pari</p>	<p>mettere in atto strategie di insegnamento diversificate anche per gruppi, quali cooperative learning, peer to peer education, flipped classroom; introdurre modalità di insegnamento personalizzato, assegnando attività domestiche calibrate su disabilità specifiche, lavorando sul metodo di studio.</p>
<p>Eventuali annotazioni:</p>	

Elaborato dal GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ed approvato in data 24.04.2021.
 Deliberato dal Collegio Docenti in data 01.09.2021.